



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

ROIC81300L

PORTO TOLLE

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio è all'interno di uno dei comuni più vasti d'Italia, alle foci del Delta del Po. L'area è tanto stupenda dal punto di vista paesaggistico quanto delicata dal punto di vista ecologico-ambientale. Negli anni passati è stata sede di un boom economico per la costruzione e la messa in opera della centrale ENEL di Polesine Camerini, ora non più funzionante se non a livello di uffici. L'agricoltura e la pesca restano al momento le fonti di reddito maggiori; sono inoltre presenti attività artigianali sufficientemente attive nonostante la contingenza economica critica. Relativamente all'immigrazione, sono presenti sul territorio soprattutto nuclei famigliari di origine cinese, ben inseriti nel tessuto sociale.</p>	<p>La popolazione studentesca presenta un background socio - economico - culturale medio basso. Il substrato culturale presente nelle famiglie è basso; bassa risulta la percentuale di studenti che conseguono la laurea mentre risulta significativa la presenza di studenti che conseguono il diploma di scuola superiore dopo anni di pendolarismo. Le situazioni familiari e i bisogni socio- culturali degli alunni risultano molto diversificati per il contesto socio-economico eterogeneo. E' in aumento il numero di famiglie svantaggiate, a causa della situazione economico – lavorativa attuale e della crescente problematica della ludopatia.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola opera nel comune di Porto Tolle che si estende all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del Po, una delle zone umide più importanti d'Europa tanto da essere stata dichiarata riserva MAB (Man and Biosphere) e da essere inserita nella lista dei siti italiani patrimonio dell'umanità dell'unesco nel 1999. Il territorio comunale, che si trova in una delle zone più belle d'Italia, è caratterizzato da isole, canali e ponti che collegano frazioni e borgate distanti anche oltre 20 km l'una dall'altra. La rete stradale, inoltre, risulta molto ramificata per servire anche le abitazioni più isolate. Significativa è stata per circa 30 anni la presenza della Centrale Termoelettrica ENEL di Polesine Camerini, che ha favorito la crescita di un positivo indotto e la nascita di diverse aziende. Purtroppo la sua chiusura, alcuni anni fa, ha provocato l'abbandono del territorio da parte di diverse famiglie e il loro spostamento su altri siti. Il flusso migratorio interessa solo il 2,28 % della popolazione scolastica e riguarda soprattutto nuclei famigliari di origine cinese, ben inseriti nel tessuto sociale. La sicurezza, ai sensi del D. L.vo n. 81/08, risulta essere sufficientemente adeguata; è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi, completo delle procedure necessarie per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione.</p>	<p>Una caratteristica del territorio è la rarefazione abitativa della popolazione con una densità media molto inferiore alla media del territorio bassopolesano. Il vasto territorio presenta serie difficoltà logistiche per quanto concerne i trasporti: i mezzi pubblici non riescono a coprire l'intero territorio, per tragitto e organizzazione oraria, con la conseguenza che gli spostamenti sono effettuati prevalentemente con mezzi privati. Il pendolarismo comincia fin dalla scuola primaria e prosegue fino alla fine del percorso scolastico – formativo. La città più vicina dista circa 50 km. La presenza di stranieri è inferiore alla media regionale e provinciale. Elevata è la presenza di alunni con BES (14,98%). Positiva è l'attività della scuola sul fronte dell'inclusione e della lotta alla dispersione scolastica, ancora contenuta.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse economiche a disposizione dell'Istituto derivano quasi esclusivamente dai finanziamenti ministeriali. L'edilizia scolastica è, complessivamente, in buono stato a seguito degli interventi edilizi, al fine degli adeguamenti normativi, da parte dell'amministrazione comunale Ente proprietario. L'istituto centrale della Scuola secondaria di primo grado, dall'anno scolastico 2017/18, è stato dotato di un nuovo laboratorio informatico.</p>	<p>Le risorse economiche di provenienza ministeriale, di cui l'Istituto dispone, risultano essere diminuite negli ultimi anni. Nello scorso anno scolastico l'istituto ha ottenuto solo un minimo finanziamento da parte dell'ente locale competente.</p> <p>L'amministrazione comunale preferisce effettuare interventi mirati, a fronte della segnalazione delle problematiche, piuttosto che dotare la scuola di un fondo predeterminato. Gli edifici sono privi di barriere architettoniche. La voce di entrata relativa al versamento del contributo volontario, da parte delle famiglie, è piuttosto contenuta; raramente l'Istituto ha potuto beneficiare di finanziamenti da parte delle cooperative dei pescatori presenti sul territorio, delle fondazioni bancarie e regionali per progetti specifici. La dotazione tecnologica dell'istituto è sufficiente ma le aule risultano non del tutto attrezzate. La vastità del territorio, il desiderio di mantenere aperti plessi sottodimensionati da parte dell'ente locale, comporta l'inevitabile dispersione delle risorse scolastiche umane e materiali. Si segnala che la scheda 1.3.a.1 non contiene tutti i finanziamenti che sono stati a disposizione della Scuola nell'esercizio finanziario 2018. Si è allegato pertanto il conto consuntivo 2018 che dà conto di tutto.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il corpo docente è composto in misura percentualmente maggiore (43,4 %), da personale di età compresa tra 45-54 anni. I docenti di età compresa tra i 35 e i 44 anni sono il 20,8%, non scostandosi di molto dai riferimenti; decisamente più bassa, rispetto ai riferimenti, 35,8%, la percentuale di insegnanti al di sopra dei 55 anni.</p>	<p>Il personale scolastico, date le caratteristiche del territorio, è precario (insegnanti a tempo determinato: 32,9% - a tempo indeterminato 67,1%) in percentuale superiore ai dati nazionali, regionali e provinciali. Il personale a tempo determinato è soprattutto quello di sostegno e tale situazione crea difficoltà nella gestione del numero significativo di alunni in possesso di certificazione di cui alla Legge n.104/92 (oltre che degli alunni con bisogni educativi speciali per i quali il docente specializzato rappresenta un punto di riferimento imprescindibile). Nell'I.C., infatti, sono presenti solo 2 insegnanti di sostegno di ruolo, con titolo, su 9 il che determina una serie di problemi: - la nomina di insegnanti non specializzati; - la nomina di insegnanti ad incarico annuale, anche in corso d'anno; - la mancanza di continuità su alunni con difficoltà; - la mancanza di un gruppo di lavoro stabile sul sostegno. Ad aggravare la situazione è la mancanza di continuità nella figura del DS: l'Istituto è stato affidato ad un dirigente reggente per cinque anni, dall'a.s. 2010/11</p>

	<p>all'a.s. 2015/16. Dall'a.s. 2015/16, dopo un lungo periodo di reggenza , l'istituto è stato affidato ad un Dirigente stabile, ma dall'as 2018/19 l'Istituto è nuovamente affidato ad un reggente.</p>
--	--

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti delle 4 scuole primarie affluiscono nell'unica scuola Secondaria di I grado dell'Istituto (una sede centrale e una sede staccata). Tali alunni hanno esperienze formative diverse ed eterogenee che vengono uniformate nel corso del triennio. La totalità degli studenti della scuola primaria porta a termine il percorso scolastico. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado la percentuale di abbandoni scolastici è irrisoria. I trasferimenti degli alunni ad altre istituzioni scolastiche della provincia sono dovuti soprattutto a spostamenti del nucleo familiare. Negli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 gli alunni ammessi alla classe successiva nella Scuola Primaria risultano il 100%, nella Scuola secondaria di primo grado, nell' a.s. 2017/18, limitatamente alle classi seconde, la media si abbassa a 98,4% (perfettamente corrispondente ai benchmark).</p>	<p>Nell'a. s. 2017/18 il 64,6 % degli alunni che hanno partecipato all'esame di 3^a della Scuola secondaria di primo grado ha raggiunto una valutazione di 6 o di 7 (il 24,6 % ha raggiunto il 6 il 40 % ha raggiunto il 7). Il restante 35,4% degli alunni hanno raggiunto una valutazione che varia dall' 8 al 10. Non è stato assegnato nessun 10 con lode. Si evidenzia che non esiste nessuna corrispondenza con i benchmark di riferimento. Un elemento di difficoltà è rappresentato dalla presenza sul territorio di 2 plessi di Scuola secondaria di primo grado che distano tra loro 18 Km; ciò unito al fatto che nel plesso di Scardovari i docenti sono per la gran parte a tempo determinato crea un ulteriore elemento di difficoltà .</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nella scuola ci sono alcuni trasferimenti, dovuti a spostamenti del nucleo familiare. Nonostante la distribuzione degli studenti per livelli di voto evidenzia una concentrazione in fasce basse, determinata dalla presenza nella popolazione studentesca di un background socio-economico e culturale basso, il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva risulta comunque paragonabile alla media provinciale, regionale e nazionale. I risultati degli alunni in uscita dagli esami di 3^a della Scuola secondaria di primo grado nell'a. s. 2017/18 denotano una forte percentuale di alunni (64,6 %) con valutazioni basse (6 – 7). Tuttavia il dato confrontato con gli anni precedenti indica una fluttuazione di tale percentuale che risulta indipendente dalle azioni messe in atto dalla scuola e quindi al di fuori delle possibilità di intervento.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'a.s. 2017/18 le classi 2^a della Scuola Primaria, a livello di Istituto nel suo insieme, presentano risultati nelle prove standardizzate superiori a tutti i benchmark di riferimento sia in italiano che in matematica. Le classi 5^a, a livello di Istituto presentano risultati uguali o superiori alle medie di riferimento in italiano. Una classe quinta presenta risultati ampiamente sopra le medie di riferimento sia in italiano che in matematica. La redistribuzione degli alunni di classe 2^a nelle fasce di livello non è allineata rispetto alla maggior parte delle medie di riferimento denotando un andamento positivo in quanto, nei livelli più bassi (1 – 2) si trovano percentuali di alunni inferiori, nei livelli più alti (4 – 5) percentuali di alunni superiori, sia per l'italiano che per la matematica. Per quanto riguarda le classi 5^a buona la percentuale di alunni collocati al livello superiore (Livello 5, con il 33,9 %, 8,8 punti percentuali di differenza in più rispetto al benchmark più alto) in italiano. L'effetto scuola per le classi 5^a in italiano, è in media con il riferimento regionale.</p>	<p>Nell'a. s. 2017/18, le classi 5^a della Scuola Primaria, a livello di istituto hanno dato risultati nelle prove standardizzate di matematica, inferiori a tutti benchmark di riferimento, tranne un caso; la collocazione percentuale degli alunni nei livelli di apprendimento di matematica non ha attinenza con le percentuali di riferimento; l'effetto scuola, rispetto al riferimento regionale, risulta leggermente negativo per la matematica. Per quanto riguarda la Scuola secondaria di primo grado i risultati nelle prove standardizzate di italiano denotano risultati inferiori rispetto alle medie di riferimento, in matematica ampiamente inferiori; l'effetto scuola è al di sotto della media regionale sia in italiano che in matematica. In generale per tutto l'istituto esiste una varianza TRA/DENTRO le classi non in linea con i vari riferimenti (Regionali, di Macroarea, Nazionali). Si nota che nel tempo i risultati positivi ottenuti da classi di ordine più basso non si consolidano e tendono ad abbassarsi progressivamente.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola Primaria, nel suo complesso, denota risultati positivi rispetto a tutti i benchmark soprattutto in italiano. Dall'analisi degli esiti delle prove nazionali emergono, tuttavia, alcune criticità: • punteggi in italiano e matematica al di sotto di tutti i riferimenti nelle classi della Scuola secondaria di primo grado; • punteggio in matematica al di sotto dei riferimenti in 4 classi 5^a su 5 totali. • variabilità tra le classi; • punteggi che vanno progressivamente diminuendo nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dall'a.s. 2013/2014 per ogni singola disciplina è prevista l'elaborazione, per classi parallele (Primaria) e dipartimenti (Secondaria), di profili di competenza in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale secondo le nuove indicazioni nazionali. Tale curricolo è stato revisionato nell'a.s. 2017/18, alla luce delle ultime disposizioni legislative che innovano la valutazione degli alunni. La scuola utilizza criteri comuni per la valutazione delle discipline di ogni classe ed ha elaborato criteri comuni per la stesura del giudizio di comportamento e globale di profitto per le valutazioni relative al I e II quadrimestre. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è globalmente accettabile e le competenze sociali e civiche appaiono abbastanza sviluppate. Particolare attenzione è stata riservata alle competenze "Collaborare e partecipare" e "Agire in modo autonomo e responsabile", per le quali l'offerta formativa ha previsto una ricchezza di proposte progettuali (esplicitate nel PTOF per i diversi ordini di scuola), tutte finalizzate al raggiungimento delle competenze in questione. Non sono state irrogate sospensioni ad alcun alunno.</p>	<p>Mancano strumenti strutturati (in fase di elaborazione) per valutare in modo sistematico il raggiungimento delle citate competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le competenze sociali e civiche sono abbastanza sviluppate, soprattutto quelle relative a collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole per le quali l'offerta formativa ha previsto una ricchezza di proposte progettuali (esplicitate nel PTOF per i diversi ordini di scuola), tutte finalizzate al raggiungimento delle competenze in questione. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio, anche se tali competenze non sono raggiunte dalla globalità degli studenti.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>All'interno del percorso degli alunni della Scuola</p>	<p>Nelle prove INVALSI, a livello di istituto nel suo</p>

Primaria, le prove INVALSI di italiano, a livello di istituto, si mantengono positive rispetto ai benchmark. Nelle prove INVALSI di italiano una classe della Scuola primaria, in uscita dalla Scuola secondaria di primo grado, mantiene risultati positivi rispetto ai benchmark.

insieme, le classi 2^a e 5^a, della Scuola primaria, nei livelli di scuola superiore (classi 5^a e 3^a della Scuola secondaria di primo grado) dimostrano un risultato negativo, rispetto ai benchmark, sia in italiano che in matematica.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno all'75-80%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

E' difficile effettuare una valutazione sulla base dei soli dati di questa sezione. Infatti se analizziamo i dati in riferimento ai parametri territoriali appare chiaramente una situazione di difficoltà con competenze non a livello dei benchmark. Tale confronto è alquanto artificioso perchè non è effettuato rispetto alle scuole con lo stesso ESCS Nel passaggio da livelli di classi più bassi a quelli più alti si nota una tendenza negativa che si scosta tra l'altro rispetto ai benchmark di riferimento. Tuttavia, in alcuni casi, in italiano, la tendenza si allinea con i riferimenti regionali, di macroarea e nazionali.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA L'istituto ha costruito un curricolo verticale per competenze per ogni disciplina e, a partire dalle finalità, sono stati individuati i nuclei fondanti, le conoscenze e le abilità e i traguardi delle competenze declinate per ciascun anno di corso. Pur nella specificità degli ordini di scuola, questo strumento potrà consentire di innestarsi concretamente i diversi percorsi didattici per competenze in una progettualità davvero condivisa. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'istituto.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA Durante l'anno scolastico si sono effettuati 3 incontri per dipartimenti disciplinari in merito alla progettazione didattica con relativa analisi delle scelte adottate e revisione della progettazione. La Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia hanno strutturato gli incontri di Dipartimento disciplinare in vari ambiti tematici, finalizzati alla conoscenza, alla progettazione e alla sperimentazione di attività/percorsi che prevedevano l'uso di metodologie e tecniche innovative quali la ricerca- azione, l'apprendimento cooperativo, il debate, la classe capovolta, la stop motion... La scuola utilizza modelli comuni per la predisposizione di PEI e PDP.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI La scuola utilizza prove strutturate, in parte elaborate a livello di dipartimenti, finalizzate a rilevare gli apprendimenti, identificare precocemente le difficoltà e per facilitare il passaggio sia fra classi diverse dello stesso ordine di scuola che fra ordini diversi. Tali prove vengono somministrate in entrata, durante e a fine anno scolastico. Anche nella Scuola dell'Infanzia, nell'ultimo anno di frequenza, sono previste prove strutturate relativamente all'ambito linguistico e numerico in stretta continuità con la Scuola Primaria. La scuola ha realizzato percorsi di potenziamento relativi alla letto/scrittura all'attenzione e all'ascolto, gli stessi sono disponibili sul sito web dell'istituto. La scuola ha elaborato un protocollo di valutazione per tutti gli ordini di scuola, con specifica sezione recante il "Profilo dell'alunno competente" in conformità alla legislazione vigente (D.lgv 62/2017). Nella scuola Primaria e nella scuola dell'Infanzia sono state svolte, da tutti gli alunni, le prove di rilevazione degli apprendimenti riguardanti l'ambito linguistico e matematico all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA Si ritiene che le modalità di attuazione dei progetti debbano essere oggetto di miglioramento. Nello specifico, le attività progettuali dovrebbero non solo prevedere il coinvolgimento di tutte le discipline (o almeno della maggior parte), con la conseguente ricaduta sull'apprendimento. Le competenze trasversali individuate necessitano di maggiore condivisione a livello di Istituto.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA Non è al momento perfezionata una progettazione articolata in Unità di Apprendimento (UdA), che dovrebbe trovare concreta applicazione mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">• piani formativi elaborati dai Consigli di Classe,• prove unitarie di istituto da svolgere con cadenza costante e concordata,• programmazione condivisa per classi parallele,• il ricorso a compiti unitari e di realtà,• rubriche valutative per le competenze di cittadinanza che vanno perseguite in modo intenzionale e prioritario. <p>Tutto ciò al fine di garantire l'unitarietà di insegnamento attraverso il curricolo verticale già predisposto.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI Difficoltà ad attuare percorsi differenziati predisposti che presuppongono un cambiamento di approccio metodologico che preveda il superamento della didattica tradizionale e che sia maggiormente orientata alle caratteristiche individuali di ciascun alunno. L'uso di rubriche di valutazione e di prove autentiche non è ancora perfezionato.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito tutti gli aspetti del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline è adeguatamente sviluppata. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Sono individuati referenti dei dipartimenti disciplinari, con specifici compiti di coordinamento didattico e valutazione degli apprendimenti. La progettazione didattica periodica viene condivisa dai docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola, a livello di classi parallele e di dipartimenti, ha elaborato prove strutturate in uscita in Italiano e in Matematica per le classi V della Scuola Primaria (prove MT e AC - MT). Nella Secondaria di primo grado sono previste prove strutturate in ingresso e in itinere (marzo – aprile) in Italiano, Matematica e lingue straniere comunitarie.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA Sono numerosi i servizi offerti agli studenti sia in orario scolastico, che extrascolastico. Si fa riferimento, nello specifico, a progetti ed attività, che avvicinano gli alunni alle tematiche della legalità, della solidarietà e della musica, quest'ultima come disciplina aggregante e trasversale. Sono proposte alcune attività di recupero delle carenze emerse in itinere (classi aperte, cooperative learning, peer education, ecc.). Nel corrente a.s. è stato realizzato un innovativo ambiente di apprendimento presso la Scuola secondaria di primo grado. DIMENSIONE METODOLOGICA A scuola diversi docenti sperimentano modalità didattiche innovative, partecipano a corsi di formazione esterni, sono interessati ad aggiornare la propria metodologia</p>	<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente è maggiormente diffuso che in passato, ma non ancora a regime (anche per la bassa copertura di rete sul territorio). Non si ricorre alla flessibilità nell'utilizzo di tempi in funzione della didattica. Le attività di recupero devono essere strutturate in modo da essere flessibili e differenziate, a misura dei singoli alunni. DIMENSIONE METODOLOGICA Dal questionario insegnanti (formulato dall'Istituto stesso ad opera di un team di docenti) risulta ancora poco diffusa la sperimentazione di nuove metodologie didattiche. Le modalità didattiche innovative iniziano ora ad essere promosse dalla scuola anche con attività di aggiornamento. In particolare parecchi docenti della Scuola</p>

<p>didattica e collaborano spontaneamente in gruppi di lavoro (gruppo Ricerca-azione) costruendo e condividendo materiali. Le Scuole primarie e la Scuola dell'Infanzia stanno approcciando modalità legate a metodi di insegnamento che si rifanno alla didattica di Loris Malaguzzi . Nel corso dell'anno sono stati proposti percorsi formativi per i docenti che intendono avvalersi di tali metodologie. Il personale esperto di Reggio Children è stato una risorsa notevole a cui il nostro Istituto scolastico ha potuto attingere per sperimentare nuove frontiere didattiche. Le attività appena descritte sono confluite nel progetto di Istituto denominato "Fare scuola". All'interno degli incontri di Dipartimento sono state progettate attività che richiedevano l'utilizzo di diversi approcci metodologici e successivamente sperimentate sia nelle classi della Scuola Primaria che della Scuola dell'Infanzia. Inoltre in alcune realtà, dove sono presenti alunni con disabilità, vengono utilizzate metodologie didattiche quali il metodo ABA e la Comunicazione Aumentativa. Un altro elemento che ha caratterizzato l'organizzazione dei plessi della Scuola Primaria e dell'Infanzia è stato il lavoro per classi - sezioni aperte. DIMENSIONE RELAZIONALE L'IC ha aggiornato il Regolamento di Istituto su proposta del Collegio Docenti e adozione da parte del Consiglio di Istituto, prendendo spunto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti". E' stato inserito nel Regolamento d'Istituto un addendum – redatto da una commissione, formata dai referenti di tutte le istituzioni scolastiche del territorio provinciale - e uno specifico protocollo d'azione per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Sono altresì elaborate "regole di classe", definite dagli alunni stessi con la guida dei docenti. Sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola secondaria di primo grado il fenomeno delle sospensioni è totalmente assente. Vengono proposte conferenze ed incontri tematici agli alunni su problematiche connesse alla convivenza civile.</p>	<p>dell'Infanzia e della Scuola Primaria, si stanno formando sulla pedagogia relazionale di L. Malaguzzi- Reggio Emilia Approach-. L'innovazione e le nuove metodologie richiedono una collaborazione continua ed un confronto su organizzazione e metodo. La difficoltà del dialogo tra primaria e secondaria di I grado, che talora affligge il nostro Istituto, nasce da consuetudini molto diverse che richiedono tempi lunghi per integrarsi. DIMENSIONE RELAZIONALE Si rileva una certa quota di conflittualità tra docenti della Scuola secondaria di primo grado che dovrà essere analizzata e gestita nel prossimo anno scolastico.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

A partire da novembre l'intera Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia è stata investita nel progetto "Fare scuola", che ha visto l'intervento, da parte di Reggio Children, nella Scuola Primaria di Ca' Tiepolo. Il progetto ha avuto l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente scolastico inteso come contesto di apprendimento, per accrescere il benessere di tutti coloro che abitano la scuola, favorendo processi di creatività, socializzazione, condivisione e l'assunzione di atteggiamenti di cura delle relazioni e dell'ambiente. Nonostante la scuola si stia adoperando per perseguire l'obiettivo dell'innovazione didattica - mediante la metodologia "Reggio Children" - l'organizzazione di spazi e tempi non risponde ancora in toto alle esigenze di apprendimento degli studenti, specie nella Scuola secondaria di primo grado, nella quale viene privilegiata la modalità di insegnamento trasmissiva. I laboratori non sempre sono utilizzati appieno. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo globalmente efficace. Le relazioni sono complessivamente positive.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>INCLUSIONE La scuola realizza attività variegate per favorire l'inclusione degli studenti, coinvolgendo tutti i docenti curricolari, gli assistenti per l'autonomia e in alcuni casi anche i collaboratori scolastici. La formulazione, la definizione degli obiettivi e il monitoraggio dei PEI, sono, come da normativa vigente, condivisi da tutti gli insegnanti, gli operatori N.P.I. e la famiglia. La scuola attraverso l'istituzione del GLI e l'operato di un referente per l'intercultura e di due funzioni strumentali per l'inclusione rileva precocemente le eventuali difficoltà degli alunni. Elabora altresì il piano annuale dell'inclusione. Tutta la documentazione riferita agli studenti viene monitorata e aggiornata con regolarità all'interno dei Consigli di Classe e del Team Docente. La presenza di alunni stranieri è limitata; per i pochi alunni presenti si realizzano attività di accoglienza e si avviano progetti di alfabetizzazione per consentire l'ottimale inclusione. Caratterizzanti sono anche le attività dell'indirizzo musicale, in particolare nel corrente anno scolastico è stato attivato, per un gruppo di alunni, un percorso musicale/sensoriale a partire dai bisogni degli alunni. In alcune classi della Scuola Primaria e Secondaria sono state svolte attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi attraverso narrazioni, racconti autobiografici, attività ludiche e manuali in collaborazione con un gruppo di ragazzi con disabilità. Per garantire una maggiore accessibilità e fruibilità delle risorse, delle attrezzature e degli spazi vengono utilizzati strumenti e software specifici per la comunicazione come Aword e software compensativi (sintesi vocale,..) Nell'ottica dell'inclusione scolastica, il Collegio dei Docenti, attraverso le figure preposte, ha elaborato ed approvato Protocolli per l'inclusione degli alunni con disabilità, con DSA e stranieri. RECUPERO E POTENZIAMENTO Gli interventi di recupero</p>	<p>INCLUSIONE Nell'I.C. è presente un buon numero di insegnanti precari, in particolare di sostegno, questo fatto non garantisce la continuità all'interno delle classi. E' da sviluppare la cultura della documentazione del percorso svolto. Dovrà essere rivisto e aggiornato il protocollo di accoglienza per l'inclusione degli alunni stranieri. RECUPERO E POTENZIAMENTO Non sempre risulta facile far partecipare gli alunni alle attività extrascolastiche proposte dalla scuola, prova ne è stata la risposta avuta dalle famiglie degli alunni della Scuola Secondaria di 1^ Grado dell'offerta di attività gratuite di recupero pomeridiano organizzate da un'associazione del territorio in stretta collaborazione con la Scuola. Sarà necessario costruire una rete tra i plessi per incrementare la cultura della documentazione del percorso svolto in modo da avere una maggiore informazione/diffusione delle buone pratiche. Non è ancora stato avviato un percorso per la valorizzazione delle eccellenze. Nell'ultimo incontro di valutazione dei Dipartimenti è emersa la necessità di una maggior condivisione tra i docenti delle azioni di recupero e di potenziamento attuati.</p>

<p>vengono pianificati sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di primo grado: nella scuola Primaria con attività svolte in classe per gruppi e/o per classi aperte, nella scuola secondaria come parte integrante dell'azione didattica ordinaria dei docenti, che prevedono attività specifiche in itinere e, talvolta, interventi di didattica a classi aperte. Nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia al fine di individuare le criticità e le necessità degli alunni con B.E.S. (difficoltà di apprendimento, disturbi di apprendimento ecc.), vengono somministrate prove di rilevazione degli apprendimenti. Dagli esiti di tali attività di individuazione scaturisce la progettazione degli interventi di recupero, sostegno e potenziamento di cui gli alunni hanno necessità. Alcuni plessi della Scuola primaria partecipano al gioco - concorso internazionale organizzato da Kangorou Italia.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficientemente efficaci. Le attività didattiche, sono complessivamente di discreta qualità, anche se appare necessario migliorare la differenziazione/personalizzazione delle stesse, facendo ricorso a metodologie didattiche innovative sia per il recupero delle carenze che per la valorizzazione delle eccellenze. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, anche predisponendo progetti d'Istituto e di rete ed attivando percorsi formativi per docenti, aperti anche ai genitori e al territorio tenuti da esperti di comprovata esperienza a livello locale e nazionale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Scarsa è la diffusione/condivisione di materiale strutturato per alunni con bisogni educativi speciali, anche se predisposti.</p>

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
CONTINUITA' Per quanto riguarda la continuità, la scuola ha realizzato uno specifico progetto rispondente alle esigenze relative al passaggio di studenti da scuola a scuola. Il progetto coinvolge alunni, docenti, genitori sia dell'istituto che delle	CONTINUITA' Va aggiornato il foglio notizie per consentire lo scambio di informazioni relativo alle classi ponte, per consentire la costituzione ottimale (dal punto di vista delle caratteristiche, delle modalità di apprendimento di ciascun alunno e degli

scuole dell'infanzia paritarie ed è seguito da una figura referenziale specifica. In particolare per facilitare il passaggio, dalla Scuola dell'infanzia, alla Scuola primaria e da questa alla scuola secondaria, i docenti organizzano unità didattiche per favorire l'inserimento graduale e consapevole dello studente. In tali attività si inseriscono anche i docenti di strumento dell'indirizzo musicale. Alla fine dell'anno scolastico una equipe multidisciplinare della scuola dell'Infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado incontra gli insegnanti delle classi prime della scuola primaria e secondaria per la compilazione di un "foglio notizie" dell'alunno, al fine della formazione omogenea delle classi. **ORIENTAMENTO E PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO** La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo: queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio. La scuola organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo per quanto riguarda gli alunni delle classi 3^a secondaria. Sono previsti incontri collettivi ed individuali, la messa a disposizione di informazioni sul sistema scolastico, open day, mini-stage e laboratori esperienziali. L'istituto fa parte della rete provinciale per l'orientamento denominata "RoI@b2". La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. Il docente che cura l'orientamento ha frequentato un Master di II Livello e un Corso di Perfezionamento in materia di Orientamento.

apprendimenti acquisiti) delle classi iniziali della scuola primaria e secondaria. **ORIENTAMENTO E PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO** La scuola realizza, anche se solamente in parte, percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. In considerazione della presenza nel Comune di Porto Tolle del corso "Pesca commerciale e produzione ittiche" e della correlata vocazione economica del territorio si ritiene necessario realizzare specifiche attività di orientamento che investa tutto il primo ciclo (con particolare attenzione al triennio della scuola secondaria di primo grado).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate complessivamente in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, come la condivisione della documentazione da compilare per il passaggio. La scuola realizza attività di orientamento in collaborazione con gli Istituti Superiori. Sarà opportuno organizzare attività di orientamento personalizzate e intrattenere un dialogo più proficuo con studenti e famiglie al fine di limitare l'insuccesso scolastico.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA La scuola ha definito ed esplicitato chiaramente una propria mission, quale ragione essenziale interpretata nel proprio contesto di appartenenza. Nel PTOF vengono enunciati il ruolo della scuola e le “idee guida” che la ispirano quali: democrazia, autonomia, solidarietà e responsabilità morale e civile. La mission dell’Istituto Comprensivo consiste nella formazione culturale ed umana degli allievi finalizzata al loro inserimento nella società da cittadini preparati, consapevoli e responsabili.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ Vi è forte identità dei singoli plessi, specie per quelli di scuola primaria, ognuno con caratteristiche particolarmente strutturate. La scuola monitora lo stato di avanzamento delle progettazioni didattiche per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso prove oggettive e standardizzate iniziali e finali, i cui risultati sono registrati e comunicati, anche attraverso documenti condivisi, ai soggetti interessati.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Attraverso l’organigramma ed il funzionigramma approvati dal CD ad inizio anno scolastico, sono individuate le figure di sistema. Il DS è coadiuvato da un collaboratore per la scuola Primaria e Infanzia ed un collaboratore per la scuola secondaria di primo grado, da referenti di plesso, da 6 FS e da figure di referenza. La scuola, tramite accordi con le RSU e la contrattazione d’Istituto, concorda i criteri oggettivi per la ripartizione del FIS. I compiti del personale ATA sono definiti dal DSGA.</p> <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE I 7 plessi dell’Istituto hanno presentato progetti su tematiche differenziate, come continuità, musica, ambiente, legalità, prevenzione delle dipendenze (dal fumo, alcol, droghe, internet), solidarietà, attività sportive, lettura, ecc., alcuni dei quali realizzati a titolo gratuito con il sostegno organizzativo dell’Amministrazione comunale, Enti e Associazioni. Si tratta di progetti apprezzati dagli alunni e dai genitori, le risorse economiche e materiali per la realizzazione delle attività progettuali sono impiegate in modo globalmente adeguato. Fondamentali, specie negli ultimi tempi, le donazioni di dotazioni tecnologiche (personal computers e LIM) da parte di: ENTE locale, Genitori e Cooperative locali di pescatori.</p>	<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA Gli obiettivi strategici prioritari della scuola, pur essendo chiaramente esplicitati e condivisi dalla comunità scolastica, non sempre sono compresi dalle famiglie. Dovrà essere potenziato il coinvolgimento attivo di associazioni ed enti a supporto della didattica, direzione intrapresa dalla scuola da qualche tempo.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ Si ritiene opportuno iniziare un’attività di monitoraggio relativa ai progetti avviati.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Manca un “database” del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali. Occorre coinvolgere nella realizzazione dei progetti e delle proposte un maggior numero di docenti.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission, la vision e i valori, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi dell'utenza e del territorio. Essi, pur non essendo ancora pienamente attuati, sono condivisi nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Le figure di sistema sono state individuate, così come sono stati definiti i rispettivi ambiti d'azione. Le risorse economiche e materiali della scuola sono convogliate nella realizzazione delle priorità (vedi contrattazione d'istituto). Vista l'esiguità di fondi e le necessità della scuola, con particolare riferimento al potenziamento della dotazione tecnologica, l'istituto è impegnato a richiedere donazioni e coinvolgimento delle famiglie (contributo volontario) per il perseguimento della propria mission.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>FORMAZIONE Tutto il personale è costantemente formato sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro ai sensi del D.L.vo n. 81/2008. La scuola accoglie e raccoglie le esigenze formative sia dei docenti che del personale ATA all'interno degli organi collegiali e si sta impegnando a darne attuazione utilizzando, al momento, risorse interne. La percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione/aggiornamento attivati è più che soddisfacente. A Giugno e Settembre 2018 è stata realizzata l'Unità formativa "Verso nuovi contesti di apprendimento" (Inclusione e disabilità) rivolta a tutti i docenti dell'IC di Porto Tolle. Le attività di formazione hanno previsto un intervento del prof. Stefan Von Prondzinski, un intervento in plenaria di alcuni genitori e a seguire i docenti hanno lavorato in piccoli gruppi per focalizzare obiettivi da realizzare nel successivo anno scolastico in tutte le scuole dell'Istituto.</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE La scuola ha predisposto un modello per la raccolta delle competenze del personale (finalizzata ad un utilizzo efficace delle risorse umane), in occasione di una proposta di formazione interna, al fine di acquisire curricula, esperienze formative, competenze maturate in ambiti non scolastici, competenze linguistiche e informatiche, corsi frequentati. La scuola sviluppa e concorda con il personale una chiara politica che comprenda criteri oggettivi per la remunerazione, i riconoscimenti e l'assegnazione degli incarichi attraverso delibere al collegio, accordi con le RSU e</p>	<p>FORMAZIONE Gli insegnanti si attivano con modalità diverse per partecipare a corsi di formazione, ma le competenze acquisite restano ascritte al singolo docente e poco utilizzate nell'Istituto. Da incentivare l'utilizzo di personale interno formato per l'aggiornamento. Sono necessarie opportune azioni di sensibilizzazione e formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie rivolte al corpo insegnante, specie attraverso formazione erogata dalle risorse interne adeguatamente preparate (si confida, a tale fine, nell'intervento dell'animatore e del team di innovazione digitale).</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE Non è stato possibile acquisire il quadro completo relativo alla rilevazione delle competenze dei docenti, raccolte nei curricula, in quanto molti insegnanti non hanno consegnato la scheda predisposta. Occorre maggiore diffusione dei dati relativi alla formazione/aggiornamento effettuata dal personale.</p> <p>COLLABORAZIONE TRA DOCENTI Non sono previsti sufficienti spazi di confronto professionale tra i docenti dei vari ordini di scuola. Scarsi anche i momenti di confronto e condivisione di esperienze e materiale didattico. Si dovrebbe organizzare annualmente un seminario rivolto al collegio docenti per condividere le metodologie didattiche e le buone pratiche.</p>

<p>la contrattazione d'istituto. La contrattazione viene pubblicata sul sito. Gli incarichi sono conferiti mediante condivisione nelle sedute di inizio a.s. del Collegio dei Docenti. Il DS gestisce l'Istituto con due collaboratori, nove referenti di plesso.</p> <p>COLLABORAZIONE TRA DOCENTI La scuola incentiva la partecipazione degli insegnanti ai gruppi di lavoro, che si occupano di tematiche specifiche (didattica, valutazione, progettazione, inclusione, intercultura, continuità, ecc.), e ai dipartimenti.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha organizzato corsi di formazione sulla sicurezza e sull'inclusione, promuove la partecipazione ad iniziative formative dei docenti (tramite le proposte formulate dalla Rete di Ambito, cui l'Istituto aderisce). Sono previsti momenti istituzionali e gruppi di lavoro composti da insegnanti per il confronto tra docenti su alcune tematiche (didattica, inclusione, intercultura, continuità e orientamento, ecc), ma non sulla didattica, sulla condivisione di materiali didattici, su momenti di sperimentazione, sulla didattica per competenze con la produzione di materiale condiviso con tutti di docenti dell'IC. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è saltuario e non coinvolge i docenti di tutti gli ordini di scuola, per cui andrebbe potenziato. Le attività formative effettuate dai docenti sono di qualità apprezzabile.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO La scuola è impegnata da tempo a tessere e consolidare rapporti con il territorio, secondo il principio di collaborazione. Inoltre aderisce a diverse reti con altre scuole, (per la realizzazione di interventi sui seguenti temi: inclusione, intercultura, formazione del personale, musica) ed ha accordi con altri soggetti (ASL, Università, Cooperative del territorio, ecc.). L'Istituto collabora frequentemente con altre realtà territoriali (fondazioni, associazioni, biblioteca, ecc.) per ampliare l'offerta formativa. La collaborazione con soggetti esterni permette di fornire agli alunni la partecipazione ad iniziative spesso gratuite, come incontri con esperti, attività sportive, musicali e teatrali, visite guidate.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE La scuola</p>	<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO Sono da potenziare i rapporti di collaborazione con tutte le associazioni territoriali, prevedendo momenti di valutazione delle attività proposte.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE In fase di elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe la partecipazione è limitata. La scuola coinvolge i genitori del consiglio di Istituto nella definizione/aggiornamento del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, ma sarebbe opportuna la costituzione di un'assemblea di genitori per favorire una partecipazione più ampia e garantire la loro presenza attiva alla vita della scuola.</p>

<p>coinvolge i genitori nella definizione dell'offerta formativa attraverso i Consigli di Classe (Scuola Secondaria di primo grado), Consigli di interclasse (Scuola Primaria) e il Consiglio di intersezione (Scuola dell'Infanzia) e soprattutto nel Consiglio di Istituto, nell'ambito del quale vengono definiti il regolamento, il patto di corresponsabilità, i documenti rilevanti per la vita scolastica e la gestione delle risorse economiche. Il sito Internet dell'Istituto, sempre aggiornato, permette una comunicazione efficace e puntuale con le famiglie. Il Registro elettronico è adottato in tutti gli ordini di scuola.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola partecipa in modo attivo a diverse reti. Tali collaborazioni contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola dialoga con i genitori ed è aperta a suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano spesso in modo attivo alla vita della scuola, specie i genitori delle scuole dell'Infanzia e Primarie che cooperano con la scuola rendendo possibili numerose attività (iniziative per ricavare fondi da destinare alle scuola, organizzazione di feste ed eventi musicali, acquisti straordinari di materiale didattico) a beneficio della comunità.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

*Innalzamento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, in italiano e in matematica, sia per la scuola primaria che per quella secondaria di primo grado. Riduzione adeguamento ai benchmark della variabilità dei risultati (punteggi) medi ottenuti da tutte le classi nelle prove Invalsi (ITA. e MAT).
Rendere positivo l'effetto scuola.*

Traguardo

Miglioramento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, sia in italiano che in matematica, di 2 punti percentuali nel triennio. Abbassare, nell'arco di 3 anni, la differenza massima di punteggio medio tra le classi entro i 3 punti percentuali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruzione condivisa e somministrazione di almeno 2 prove scritte comuni di Matematica, Italiano e inglese nella Scuola Primaria e secondaria. Applicazione criteri di valutazione omogenei e condivisi.

2. Ambiente di apprendimento

Realizzare ambienti di apprendimento maggiormente stimolanti per gli alunni al fine di promuovere la motivazione allo studio.

3. Inclusione e differenziazione

Svolgimento di attività di potenziamento e recupero.

4. Continuità e orientamento

Effettuazione di riunioni periodiche fra docenti di Italiano, inglese e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e il raggiungimento dei traguardi indicati si procederà come di seguito specificato: • realizzazione di un programma di analisi e disseminazione dei dati restituiti; • riflessione sul curricolo verticale, in ordine alle competenze richieste nelle prove Invalsi, per definire una mappa di azioni, finalizzata ad abilitare gli studenti ad una navigazione esperta all'interno delle prove nazionali; • messa a punto di batterie di prove comuni in entrata delle prime classi della scuola secondaria di primo grado (al fine di sistematizzare i dati in ingresso e mettere in rilievo l'eterogeneità dell'utenza, proveniente da diverse scuole primarie del territorio); • effettuazione di almeno due prove scritte comuni di italiano e matematica nelle classi quinte della S P e in tutte le classi della S S, approntando anche criteri di valutazione omogenei e condivisi dagli insegnanti. Sarà necessario il confronto sui contenuti e sulle prove strutturate fra i docenti della S S e quelli delle ultime classi del biennio finale della S P, per promuovere l'acquisizione delle competenze di base e migliorare i risultati delle prove standardizzate. Fondamentali saranno le attività di recupero e potenziamento, specie in orario curricolare, per valorizzare l'apprendimento. Pur essendo stata sperimentata la certificazione delle competenze, manca una modalità sistematica di lavoro sulle stesse che conduca a cambiamenti.